PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4409 di Martedì 19 febbraio 2019

Caratteristiche, efficacia e criticità della normativa sulla sicurezza

Due interventi si soffermano sulla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sull'efficacia e le criticità del D.Lgs. 81/2008 e sul ruolo e i compiti prevenzionali dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

Milano, 19 Feb ? La **normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro** ? con riferimento specifico prima al D.Lgs. 626/1994 e poi al D.Lgs. 81/2008 ? ha contribuito realmente a migliorare le condizioni e la sicurezza nei luoghi di lavoro?

Quali sono le maggiori criticità del D.Lgs. 81/2008? L'impianto della legge regge alla luce degli importanti cambiamenti del mondo del lavoro?

E quali sono le funzioni e l'attività dell'Inail, il principale istituto italiano con competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro?

Per rispondere a queste domande, a più di dieci anni dall'entrata in vigore del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), ci soffermiamo brevemente su due interventi che si sono tenuti, in relazione al *Workers' Memorial Day 2018*, al *convegno* "**A dieci anni dal dlgs 81/08: bilanci e prospettive in una nuova etica del lavoro**".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD073] ?#>

Efficacia e criticità della normativa sulla sicurezza

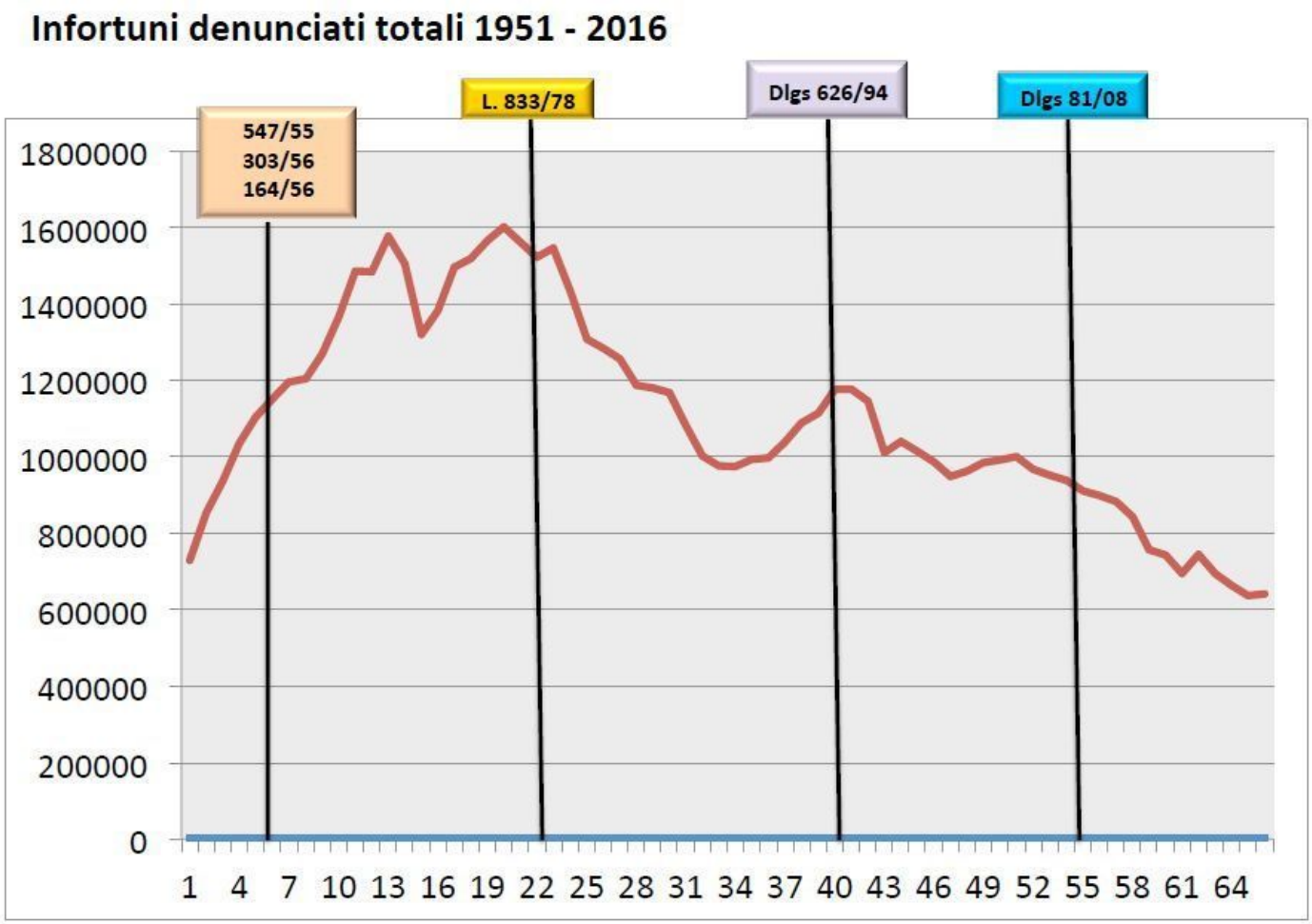
Riprendiamo innanzitutto alcune riflessioni tratte dall'**introduzione**, ai lavori del convegno, di Susanna Cantoni, presidente della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP).

Innanzitutto vengono ricordate alcune **tappe importanti della normativa** in materia di sicurezza del lavoro:

- 1978: Legge 833 - istituzione dei Servizi territoriali di prevenzione nel SSN
- 1992: Divieto utilizzo amianto
- 1994: D.Lgs. 626
- 1994: D.Lgs. 758 nuova disciplina sanzionatoria in materia di lavoro
- 2008: D.Lgs. 81

E sono riportati alcuni interessanti grafici, tratti dalla Banca Dati Statistica dell'Inail, relativi all'impatto delle normative sugli infortuni denunciati e sugli infortuni mortali dal 1951 al 2016.

Riprendiamo i dati relativi agli infortuni denunciati:



Sono riportati poi alcuni **elementi innovativi** correlati alle recenti normative:

- "Organizzazione aziendale della sicurezza del lavoro con forte responsabilizzazione della line aziendale ma con il supporto di figure professionali competenti;
- Percorso del processo di prevenzione e ordinamento delle misure di prevenzione inserite nel contesto dell' art. 2087 CC;
- Importanza delle misure organizzative e della formazione;
- Partecipazione dei lavoratori attraverso i RLS".

Ma sono riportate anche alcune **criticità**:

- "Eccesso di adempimenti burocratici: è proprio vero? Sta nella legge o anche in una adesione formale e in distorsioni indotte da un mercato non proprio 'limpido', scarsamente controllato, incentivato?
- L'esempio dei DVR in tomi e fatti con lo stampino, della formazione farlocca o inutile, adempimenti formali anziché strumenti di gestione della prevenzione;
- Necessità di individuare elementi di semplificazione senza abbassare il livello di sicurezza".

Queste altre criticità individuate:

- "Difficoltà delle PMI: quali strumenti utilizzare per favorire l'applicazione delle norme di sicurezza e innalzare il livello di attenzione e di cultura della prevenzione?

- Il sistema degli incentivi ha funzionato? Ha dato un sostanziale contributo?
- Incentivare forme di assistenza, in fase preventiva, da parte dei Servizi pubblici o ripercorre modelli arcaici, pre L. 833, basati sulla mera vigilanza? Problema risorse, ma anche metodologia, indirizzi nazionali/regionali;
- Ruolo dei RLS: elemento di forza o impiccio nel processo di prevenzione? quali investimenti su queste figure sono stati fatti perché possano esercitare il loro ruolo? da parte di imprese, sindacati, Servizi di prevenzione ASL;
- Debolezza delle strutture di governo centrale pur riconoscendo la positiva emanazione di piani nazionali di prevenzione e piani di settore (edilizia, agricoltura, ecc.);
- Ritardi incommensurabili nella nascita del SINP, strumento di programmazione, coordinamento, verifica delle attività di prevenzione;
- Il SINP avrebbe potuto mettere in campo un progetto di verifica sull'applicazione del D.Lgs. 81/08, come fu fatto dalla Regioni con il monitoraggio 626".

Il ruolo prevenzionale dell'Inail

Per soffermarci, invece, sul ruolo dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail) riassumiamo brevemente l'intervento "**Le ricadute del d.lgs. 81/2008 sugli infortuni e sulle malattie professionali e il ruolo prevenzionale di INAIL**", a cura di Tommaso De Nicola (Dirigente Direzione Centrale Prevenzione INAIL).

Dopo aver riportato ulteriori dati sull'andamento infortunistico in Italia, si ricorda che il **ruolo istituzionale** dell'Inail presuppone un lavoro in rete con Ministeri, Regioni e Parti Sociali, collaborando, ad esempio, collaborando "sui tavoli normativi e tecnici anche ai fini dell'elaborazione di Linee Guida e Buone Prassi".

Per "promuovere lo sviluppo della propria funzione" e "potenziare l'efficacia degli interventi attuati", l'Inail "punta a creare sinergie con gli altri attori istituzionali". Si vogliono "trasferire e rendere fruibili conoscenze, soluzioni, strumenti e metodologie, in particolare nei settori critici e/o emergenti per specificità e complessità".

È ricordato il ruolo dell'Inail nelle **strategie nazionali di prevenzione**.

Infatti l'Istituto:

- "contribuisce alla stesura dei Piani Nazionali di Prevenzione;
- partecipa al progetto di monitoraggio dei Piani Regionali di Prevenzione in collaborazione con Agenas".

Si ricordano anche gli obiettivi specifici prioritari declinati dal Piano Nazionale di Prevenzione (PNP): infortuni su strada; agricoltura; edilizia; infortuni in ambiente sanitario; malattie professionali.

Ed è citato l'**Accordo INAIL-Regioni-Ministero della salute stipulato il 15 dicembre 2015** per realizzare in forma coordinata un programma nazionale di azioni congiunte:

- "Individuazione di percorsi prevenzionali caratterizzati da interventi sostenibili e misurabili in termini di processo e di risultato;
- Sviluppo e consolidamento di Sistemi Informativi/Gestionali e di Sorveglianza;
- Supporto tecnico alla redazione ed alla realizzazione dei Piani di Prevenzione e al monitoraggio dei risultati ottenuti;
- Metodologie e strumenti destinati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Si segnala poi **il supporto tecnico normativo** al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ad esempio relativamente ai lavori sviluppati in sede di Commissione consultiva e nei Comitati permanenti) e le novità del D. lgs. 151/2015 che ha modificato l'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008. L'articolo dà all'Inail il compito di "mettere a disposizione del datore di lavoro **strumenti tecnici e specialistici** per la riduzione dei livelli di rischio". Si vuole "creare un 'repository' di strumenti finalizzati alla gestione del rischio, scientificamente riconosciuti, selezionati e classificati attraverso un processo di 'etichettatura' che facilita il datore di lavoro nella scelta di quelli più adatti ed idonei alla propria realtà".

Rimandiamo poi alla lettura integrale dell'intervento che si sofferma sul tema del sistema informativo nazionale per la prevenzione e sulle varie attività di informazione e di assistenza e sostegno alle imprese, ad esempio con la "diffusione di soluzioni organizzative e tecniche finalizzate a ridurre i costi sociali, economici ed assicurativi". E si segnala la "promozione di azioni e progetti volti a risolvere criticità specifiche rilevate nei vari comparti e a elaborare strumenti di indirizzo per l'applicazione dei Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)".

Infine si ricordano gli incentivi alle imprese (ad esempio con riferimento ai finanziamenti ISI) e le attività correlate ai percorsi formativi, dove la **formazione** è considerata lo strumento elettivo per:

- diffusione della cultura;
- trasmissione delle conoscenze;
- coinvolgimento partecipato.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

" Introduzione ai lavori", a cura di Susanna Cantoni (presidente della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione), intervento al convegno "A dieci anni dal dlgs 81/08: bilanci e prospettive in una nuova etica del lavoro" (formato PDF, 613 kB).

" Le ricadute del d.lgs. 81/2008 sugli infortuni e sulle malattie professionali e il ruolo prevenzionale di INAIL", a cura di Tommaso De Nicola (Dirigente Direzione Centrale Prevenzione INAIL), intervento al convegno "A dieci anni dal dlgs 81/08: bilanci e prospettive in una nuova etica del lavoro" (formato PDF, 1.64 MB).

***Scarica la normativa di riferimento*:**

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it